

L'oro mondiale di Alessio il magnifico nei 74 kg: è il primo azzurro a riuscirci

Simone, batte in finale l'olimpionico giordano Ahmad Abughaush 18-11 e conquista il titolo iridato entrando così nella storia

Simone Alessio scrive la storia a Manchester: è campione del mondo dei 74 kg! È il primo italiano a indossare la corona mondiale e lo fa battendo in finale il Campione olimpico in carica, il giordano Ahmad Abughaush, per 18-11: un incontro dominato dal 19enne calabrese che ha concluso così un percorso degno di un vero campione. L'incredulità ha lasciato subito spazio a un grande sorriso rivolto ai compagni sugli spalti, e poi ancora l'esultanza dedicata a Carlo Molfetta: "Ho realizzato un sogno - dice il neo campione -. È l'emozione più grande mai provata, la auguro a tutti quelli che praticano sport. Carlo? È da sempre il mio idolo".

Dieci anni dopo

Simone entra nel firmamento del taekwondo azzurro: da dieci anni l'Italia non conquistava una finale mondiale, le ultime con Molfetta e Veronica Calabrese a Copenaghen 2009, entrambi poi argenti.

Che finale



Simone fa il suo ingresso sul tatami centrale di Manchester col sorriso già stampato sul volto: è concentrato, sicuro di sé e desideroso di vittoria. La finale è tutta un crescendo con l'azzurro che riesce a spiazzare l'esperto giordano: le sue leve lunghe diventano un'arma letale che macina punti su punti e tiene lontano l'avversario. L'ottimo controllo della distanza e del tatami di gara hanno poi fatto il resto: "Sapevo di poter fare bene, lo avevo già detto ieri e oggi ho confermato che la tranquillità è la chiave per vincere. L'esultanza? Nelle eliminatorie ho imitato CR7, questa volta volevo dedicarla ad un altro mio idolo, sia come campione che come persona. Ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto per arrivare qui, il mio Maestro Francesco la Face, il direttore Tecnico Claudio Nolano, il team manager Carlo Molfetta, tutto lo staff, i miei genitori, i miei amici". Un titolo che regala ben 120 punti ad Alessio che ora può sperare verso Tokyo 2020.

Azzurri

—

Niente da fare invece per gli altri azzurri in gara oggi. Amarezza per Erica Nicoli (-53 kg) e Roberto Botta (-80 kg) che trovano lo stop ai quarti, rinunciando così alla possibilità medaglia. Erica Supera la svedese Rim Bayaa (11-3), la danese Sarah Malykke(17-11), la tunisina Rahma Ben Ali(21-7), ma si ferma contro la lettone Inese Tarvida(30-4): “Ha dato il massimo – sottolinea il dt Claudio Nolano -, ma l’avversaria è un’alteta già affermata da alte posizioni del ranking olimpico e l’incontro è stato davvero impegnativo”. Dispiacere ancora maggiore per Roberto che, dopo aver avuto la meglio sul colombiano Neyder Lozano Ruiz (13-2), sul portoricano Elvis Barbosa (16-2) e sull’inglese Damon Sansum (13-12), esce sconfitto dal greco Apostolos Telikostoglou per 13-12: “Un incontro assurdo – continua Nolano -, con evidenti errori di giudizio già nel primo round dove un attacco confusionario ha regalato 6 punti all’avversario, a nulla è servita la mia richiesta di video review. Così come poi non sono stati assegnati dei punti finali a Roberto. Il calcio finale del greco ha ribaltato la situazione di vantaggio nostro proprio a pochi secondi dalla fine, un peccato!”. Fuori al secondo turno Simone Crescenzi (-63 kg) e Daniela Rotolo (-67 kg).

Speranza

—

A chiudere i Mondiali di Manchester ci penserà Assunta Cennamo, ultima speranza azzurra che gareggerà domani nei -62 kg. Classe 2001, proverà il balzo definitivo nella classe senior dopo la conquista del bronzo alle Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires 2018.

Tratto da: <https://www.gazzetta.it/taekwondo/18-05-2019/oro-mondiale-alessio-magnifico-74-kg-primo-azzurro-riuscirci-3301733161725.shtml>



Simone Alessio scrive la storia, suo il titolo di Campione del Mondo dei -74 kg

Publicato: 18 Maggio 2019



Simone Alessio scrive la storia del taekwondo italiano conquistando il primo titolo mondiale senior del movimento tricolore. Nella Manchester Arena, il giovane classe 2000 ha sfoderato la stoffa del fuoriclasse aggiudicandosi 18-11 la finale della categoria -74 kg a scapito del giordano Ahmad Abughaush, campione Olimpico ai Giochi di Rio 2016.

Sempre in vantaggio per tutti e tre i round Alessio, preparato dal direttore tecnico Claudio Nolano, ha gestito alla perfezione la finalissima ottenuta vincendo in semifinale contro lo spagnolo Daniel Quesada Barrera per 18-10. In precedenza l'azzurro aveva superato ai quarti il messicano Rene Lizzaraga per 5-4, agli ottavi il croato Kanaet con un sonoro 29-8, ai sedicesimi Chang Hao Chang (TPE) per 8-7 e al primo incontro aveva passato il turno per l'abbandono di Ujjar Kumar Deb (BAN).

Tratto da: <https://www.coni.it/it/news/primo-piano/16146-simone-alessio-scrive-la-storia,-suo-il-titolo-di-campione-del-mondo-nei-74-kg.html>

L'INTERVISTA

Simone Alessio, cresciuto a Sellia in Calabria, è diventato campione del mondo

di Giorgio Burreddu

«GUARDAVO BRUCE LEE ESULTO COME CR7»

Cominciò a quattro anni. «A Sellia ci sono due sport: il calcio o il taekwondo». Lui ha scelto quello che non facevano gli altri. Simone Alessio ora dice che «è stata la scelta giusta». Eppure non è facile nemmeno ora che si è preso l'oro mondiale (cat. -74kg), prima volta nella storia azzurra di questo sport. «Penso agli allenamenti in cui finivo morto a terra, mi sdraiavo, e restavo lì. Penso a tutta quella fatica, a tutti quei sacrifici». La medaglia di Manchester ripaga una parte di quei sacrifici che Simone ha fatto fino a qui, ma ve bene così. «Sono orgoglioso di aver portato in alto il nome dell'Italia». Da piccolo guardava i film di Bruce Lee, era affascinato dai movimenti, da quella potenza e dalla grazia, e ci pensò papà Salvatore a mettere a frutto tutta quella energia. «Tiravo calci per casa, ma in realtà volevo iscrivermi a calcio. Papà disse che a calcio ci potevo sempre giocare per strada. Poi c'è stato un momento in cui con il taekwondo volevo smettere. Stavo per diventare cintura nera, ma volevo piantare lì. Fu ancora papà a dirmi no: la cintura la prendi». A 19 anni Simone parla come un adulto, la vita gli ha già fatto vedere molte cose. Tra poco avrà l'esame di maturità, e poi vorrebbe iscriversi a Scienze Motorie all'università. Intanto si gode il successo mondiale.

«La nazionale per me è come una famiglia», dice. La sua, invece, lo ha seguito in tutti i modi possibili. I primi incontri il padre li aveva guardati dallo smartphone mentre guidava: fa il carabinieri, tornava dal corso di maresciallo a Velletri. Mamma Rosanna fa la casalinga, e le gare di Simone se l'è fatte mettere sul telefonino da un amico del figlio. «Lei non è molto tecnologica», scherza Simone. Invece Manuel, il fratello di 16 anni, gioca calcio, «fa il difensore centrale, entrambi abbiamo preso la stazza di papà, alti e grossi». Tutti, insomma, a vedere vincere Simone. «Quando sono arrivato all'aeroporto è stato incredibile - racconta -, c'erano la mia famiglia, il sindaco, i vigili del fuoco. E poi quando siamo usciti è stato anche peggio: c'era tutta Sellia».

Le piace tutto questo affetto?

«Sì, è stato bellissimo. Subito dopo la semifinale ho ricevuto molti messaggi, bravo, ci fai onore, crediamo in te. Entri nella storia».

Ed è così?

«Forse è brutto da dire, non lo so: ma quando uno entra sul quadrato lo fa per vincere. Il desiderio ti porta a concretizzare e automatizzare anche quello che non hai, ti porta a pensare il meglio».

Qual è il messaggio che l'ha stupito di più?

«Tutti mi hanno detto che sono nella storia. Ma il più importante è stato quello dei miei genitori: li ho visti in videochiamata. Mamma non riusciva a trattenere le lacrime. Anche papà, ma non voleva farsi vedere».

E cosa le hanno detto?

«Di tenere i piedi per terra e di non dimenticare tutti i sacrifici che ho fatto per ottenere tutto questo. E' solo l'inizio per me».

Il prossimo passo?

«Il vero obiettivo sono le Olimpiadi. Tokyo 2020 è difficile, ci proverò e darò il massimo, questo è sicuro. I Giochi sono la gara più importante. Il mondiale è una gara passeggera, l'Olimpiade resta per sempre».

Che cos'è per lei combattere, lottare?

«E' sempre inteso come qualcosa di violento, ma non è così. In realtà la lotta, il combattimento non ti insegna solo a tirare calci. Lottare ha un senso, è una cosa della vita».



«Sono orgoglioso di aver portato in alto il nome dell'Italia. Ho pensato alla fatica che ho fatto negli anni, a tutti i sacrifici»

«All'aeroporto c'era tutta Sellia, con la mia famiglia e i vigili. Per me è solo l'inizio, papà mi ha detto: Resta con i piedi per terra...»

«Tifo Juventus e in finale ho fatto come Molfetta quando vinse l'oro olimpico. Vorrei tatuaggi ma non posso farne»

Uno spettacolare attacco di Simone Alessio, 19 anni. I colpi con i piedi sono la sua specialità

«Mi piaceva giocare a calcio ma grazie a papà ho fatto la scelta giusta. Il vero obiettivo è l'Olimpiade di Tokyo: difficile ma darò tutto»

1
oro

per l'Italia in 24 edizioni dei Mondiali di taekwondo (si disputano dal 1973). E' proprio quello conquistato dal calabrese Simone Alessio sabato scorso a Manchester nei 74 kg



Simone con la medaglia d'oro

Lei è molto giovane. Ma c'è un insegnamento che si porta sempre dietro?

«Mors tua vita mea, questa è una cosa che mi ricordo sempre».

Non ha mai paura?

«Quella c'è sempre, in ogni gara. E' paura di perdere, di sbagliare. Ultimamente mi sento più fiducioso, non ho paura di fallire. E più vado avanti e più si trasforma in voglia di fare bene».

Niente ripensamenti con il calcio, dunque.

«No, no quello no. Però il calcio è una grande passione. Sono super tifoso della Juventus, di Cristiano Ronaldo. Nei quarti ho esultato come lui. Dopo la semifinale come Piatek del Milan, è una cosa che faccio sempre con i miei amici che sono quasi sempre tutti milanisti».

E in finale?

«Ho esultato come Carlo Molfetta quando aveva vinto l'Olimpiade. Il telecronista inglese ha detto che ho imitato Bolt: no, l'esultanza era per Molfetta».

E la passione per Bruce Lee?

«Guardavo i suoi film, ma ora non mi ricordo nulla».

Juventino. E' triste che Allegri se ne va?

«E' un grande allenatore, ha portato la Juve in alto. Adesso bisogna puntare alla Champions».

Messi o Cristiano Ronaldo?

«CR7. Messi ha talento, ma Cristiano è partito da zero, si è costruito, ha fatto la gavetta, è partito dal basso».

Ha tatuaggi?

«Niente tatuaggi. Però ho sempre desiderato farli. Papà me lo ha sempre vietato. Dice che il mio sport si basa anche sui gruppi sportivi. E insomma non vuole. "Quando li potrai fare...".», dice sempre».

Corn'è crescere a Sellia?

«Io sono nato in Toscana, papà faceva il paracadutista lì. A tre anni siamo venuti in Calabria, è un paesino di settemila abitanti, si sta bene, è bello. Ho sempre ricevuto tanto affetto, dal sindaco, da tutti. Quando vincevo le gare e passavo per strada, tutti mi facevano i complimenti».

Adesso il mondo di Simone si è un po' allargato. Anche se poi si sa: il mondo è piccolo.

DAL 7 AL 9 GIUGNO

Simone sarà la stella a Roma nel Grand Prix



Simone Alessio, 19 anni, ascolta l'Inno sul podio

Per raggiungere l'oro di Manchester, Simone Alessio ha dovuto battere in finale 18-11 il giordano Ahmad Abughaush, campione olimpico in carica nei -68 kg. Alessio era subito partito forte, chiudendo il primo round

avanti 6-1 e poi nel secondo aveva incrementato ulteriormente il gap, con un calcio alla testa e due al petto, portandosi sul 14-7. Un vero trionfo, il resto è già storia. Adesso Simone prenderà parte al Grand Prix di Roma (7, 8 e 9 giugno) manifestazione prestigiosa, tappa mondiale del taekwondo che si terrà al Foro Italico. Saranno giornate di festa e di sport, per il taekwondo e per la città. Simone prenderà parte all'evento nella categoria olimpica -80kg. L'anno scorso perse ai quarti di finale contro uno dei suoi idoli, il coreano Dae Hoon Lee. Con la vittoria del mondiale, Simone ha conquistato 120 punti utili per la scalata al ranking. Adesso è tra i primi 32 al mondo.

gio.bu.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDAGLIA D'ORO

Il calabrese Alessio scrive la storia del Taekwondo: campione del mondo a Manchester

di [Lillo Puglia](#) — 20 Maggio 2019



Simone Alessio

Calabrese, diciannove anni, **Simone Alessio entra nella leggenda del Taekwondo italiano** visto che è il primo azzurro a salire sul gradino più alto del podio iridato.

Nativo di Sellia Marina, Simone ha il Taekwondo nel sangue, la sua grande passione. Ha vinto tutto quello che c'era da vincere sin da piccolissimo fino all'apoteosi arrivata con la corona mondiale a Manchester, dove in finale - nella categoria fino a 74 kg - **ha battuto il campione olimpico in carica**, il giordano Ahmad Abughaush, per 18-11.

Tesserato con il gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Catanzaro, ne parla fiero il suo maestro il coordinatore dei VV.FF. e responsabile nazionale del gruppo sportivo delle Fiamme Rosse per il Taekwondo, il maestro Francesco Laface che a Manchester aveva anche un altro allievo Antonio Flecca campione europeo junior e bronzo mondiale junior 20 anni, che ha gareggiato nella categoria fino a 58 kg, vigile del fuoco non ce l'ha fatta a superare le eliminatorie. Di Simone dice: «È un ragazzo determinato frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico di Catanzaro Lido sezione scientifica, un ragazzo timido, che non ama le luci della ribalta, non è semplice la gestione tra

scuola e allenamenti, è stato un percorso non facile in uno sport individuale, negli ultimi due anni è salito alla ribalta, dopo la vittoria dei campionati europei junior si è imposto anche ai campionati italiani Senior per due anni consecutivi 2017 e 2018, quest'anno ha già vinto anche due medaglie d'oro a Cipro e in Turchia tra i Senior, è nel giro della Nazionale sin da quando era Cadetto. Si allena stabilmente con me tranne quando ci sono i ritiri con la Nazionale anche se con il Coni cerchiamo di gestire al meglio anche questa situazione per non fargli perdere lezioni a scuola».

Ha avuto modo di sentirlo in questa esperienza iridata?

“Sono costantemente in contatto con Simone l'ho sentito sia prima che dopo la gara, solitamente è ansioso in gara invece, questa volta mi è sembrato tranquillissimo e concentrato, dimostrando malgrado i suoi 19 anni di avere qualità straordinarie anche contro avversari di gran lunga più esperti non ultimo nella finale contro il campione olimpico in carica”.

Ci sarà grande festa al suo rientro?

“Lui non ama le feste ma a sua insaputa saremo al suo arrivo all'aeroporto di Lamezia (l'arrivo è previsto oggi alle 18.30 ndc) per accoglierlo assieme ai suoi genitori, e ai suoi compagni di allenamento”.

Figlio di un carabiniere il papà Salvatore è in procinto di diventare maresciallo, la mamma Rosanna Spadafora fa la casalinga e segue i due figli, il fratello più piccolo di Simone fa il calciatore. Una famiglia tradizionale che vive di sani principi e di sport, lui Simone dopo la licenza liceale (tra settembre e ottobre) entrerà a far parte del gruppo sportivo delle Fiamme Rosse e sarà incorporato tra i Vigili del Fuoco.

Straordinaria la sua scalata all'oro, sei gli incontri disputati un crescendo che porta il giovane di Sellia Marina nel firmamento del taekwondo mondiale. Dopo l'oro olimpico di Carlo Molfetta nessun italiano era riuscito a portare così in alto il tricolore. Sei gli incontri disputati dopo aver battuto i rappresentanti di Bangladesh, Cina, il campione europeo in carica il Croato ai quarti il messicano e in semifinale lo spagnolo si è ritrovato in finale contro il campione olimpico in carica il giordano Ahmad Abughaush. Avversario da far venire i brividi. Simone è apparso subito determinato e deciso a giocarsela fino in fondo. L'azzurro parte subito forte e spiazza il più quotato avversario, le sue leve lunghe diventano letali per l'avversario. Tiene bene il tatami fino in fondo e porta in Italia per la prima volta per il Taekwondo il titolo mondiale.

Un titolo che regala ben 120 punti ad Alessio che **ora può guardare con maggiore ottimismo verso “Tokyo 2020”**.

Tratto da: <https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/sport/2019/05/20/il-calabrese-alessio-scrive-la-storia-del-taekwondo-campione-del-mondo-a-manchester-3fd4f297-b4f1-430e-8ea4-371ed53b8e74/>



MINISTERO DELL'INTERNO

Al vigile del fuoco Simone Alessio il titolo mondiale di Taekwondo

Nella finale di Manchester l'atleta delle Fiamme Rosse ha superato il campione olimpico Simone Alessio, 19enne atleta delle Fiamme Rosse dei Vigili del fuoco, ha conquistato il 18 maggio sul *tatami* della Manchester Arena la medaglia d'oro ai campionati mondiali di *Taekwondo*. Ha superato nella finale il giordano Ahmad Abughaush, campione olimpico in carica.

L'atleta dei vigili del fuoco ha chiuso l'incontro al terzo *round* per 18-11. L'oro mondiale vale ben 120 punti che fanno salire Simone Alessio notevolmente nel *ranking* mondiale e gli aprono le porte per una possibile qualificazione olimpica.



Link esterni:

La notizia nel sito dei Vigili del fuoco

Le Fiamme Rosse dei Vigili del fuoco

Coni - la notizia

Tratto: <http://www.interno.gov.it/it/notizie/vigile-fuoco-simone-alessio-titolo-mondiale-taekwondo>

CONI Calabria – FITA: Condipodero su Simone Alessio, Campione del Mondo di Taekwondo

Categoria: Calabria

Pubblicato: 21 Maggio 2019



“Un’intensa emozione, una gioia poter vedere quel sorriso del Campione uscire dai tornelli dell’aeroporto di Lamezia Terme, un sorriso atteso dalla mamma, dalle sue professoressa, dal Sindaco di Sellia Marina Francesco Mauro, dallo staff tecnico, dal Presidente della FITA Calabria Giancarlo Mascaro e da tanta altra gente a lui vicina. È arrivato Simone, è lui il Campione del Mondo, atleta dalle lunghe leve, dal viso giovane di un diciannovenne ma dal carattere adulto di chi ha voglia di eccellere. Stanco e nel contempo fortemente motivato nel voler centrare obiettivi importanti nello sport e nella vita, tra bandiere e stendardi, abbraccia tutti, regala a tutti quella vittoria; la grandezza del Campione la si vede dalle piccole cose, da quella voglia di voler condividere, dal voler rendere partecipi tutti, dal voler oltrepassare insieme il traguardo.

Sabato sera si è scritto un pezzo di storia del taekwondo italiano, Simone Alessio ha sconfitto in finale l’atleta giordano Ahmad Abughaush, laureandosi campione nella categoria – 74 Kg, divenendo così, primo campione del mondo senior in Italia.

La fierezza è di tutti, la gratitudine è dell’intera Regione Calabria per Simone, ragazzo di Sellia Marina, classe 2000 ed atleta del G.S. Vigilfuoco di Catanzaro del Maestro Francesco Laface che regala emozioni al team manager Carlo Molfetta e al direttore tecnico Claudio Nolano.

Il duro lavoro ha permesso di partecipare all’importante appuntamento di Manchester ad altri 2 atleti calabresi: Antonio Flecca, G.S. Fiamme Rosse di

Catanzaro, che ben onorando la competizione, purtroppo non è riuscito a salire sul podio e Bruno Brugnano in veste di ufficiale di gara. Complimenti al Presidente FITA Calabria Giancarlo Mascaro, complimenti all'intero staff tecnico, complimenti alla famiglia e soprattutto a Simone Alessio per rappresentare oggi uno stimolo in più per chi in Calabria ha voglia di sognare attraverso lo Sport”.

di Finanza



Tratto: <http://calabria.coni.it/calabria/calabria/notizie/notizie-2/21283-coni-calabria---fita-condipodero-su-simone-alessio,-campione-del-mondo-di-taekwondo.html>

TAEKWONDO

Alessio nella storia: primo oro mondiale



Simone Alessio
19 anni ITA

Il taekwondo azzurro torna sul tetto del mondo, sette anni dopo l'oro olimpico di Carlo Molfetta. Lo fa per merito di un giovanissimo calabrese, Simone Alessio, che ha appena compiuto 19 anni, ma a Manchester ha gestito l'emozione della finale come un veterano, travolgendo il giordano Ahmad Abughaush, medaglia d'oro ai Giochi di Rio 2016. Nessun italiano aveva mai vinto un titolo iridato, sinora c'erano stati "solo" 5 argenti e 16 bronzi. Si combatteva al limite dei 74 kg e Alessio s'è imposto per 18-11, piazzando subito tre calci (di cui due alla testa) a cavallo dei primi due round, che hanno indirizzato la sfida (9-1). Un altro calcio ha fruttato il 14-4, poi Simone ha solo dovuto controllare

ATLETICA | DIAMOND LEAGUE A SHANGHAI

Super Lyles beffa Coleman al fotofinish: 9"86 sui 100

di Franco Fava
SHANGHAI

«Non potevo iniziare meglio la stagione: ora me ne torno a casa per curare il mio "bebè". Quello che ho fatto qui è niente, vedrete cosa sarò capace di fare sui 200 a Roma». Il "bebè" per Noah Lyles è la distanza dei 200, che al Golden Gala del 6 giugno tornerà ad affrontare al fianco dell'amico e coetaneo Filippo Tortu. Le aspettative sono enormi dopo il capolavoro sui 100 ieri sera nella 2ª tappa della Diamond League di Shanghai. Il 21enne statunitense della Florida ha letteralmente risucchiato negli ultimi 25 metri - con una potenza che non si vedeva dai tempi del miglior Bolt - un incredulo Coleman, beffandolo al fotofinish per 6 millesimi di secondo. Anche il crono è eccezionale: 9"86 (+0.9) e primato mondiale dell'anno per entrambi. Per Lyles si tratta anche del personale per 2/100. A metà corsa era ancora in 6ª posizione e con un ritardo di buoni tre metri da Coleman. Poi la micidiale progressione per il nuovo Mister velocità che solo due anni fa si impose ai Mondiali junior davanti proprio alla fiamma gialla. «A dire il vero anch'io sono rimasto sorpreso, vuol dire che il lavoro che sto facendo per il mezzo giro sta dando buoni frutti: sono curioso di vedere ora come andrà a Roma, dove ritroverò il mio amico Filippo». Se tanto mi dà tanto all'Olimpico, tra poco più di due settimane, l'uomo che va matto per le costruzioni Lego e che sogna di cancella-

Mondiale stagionale per entrambi. Noah: «A Roma sui 200 ritrovo il mio amico Filippo»

re un giorno Bolt, potrebbe migliorare anche il primato dei 200, quel 19"65 che nel 2018 lo proiettò in vetta al mondo. «Fatemi sognare, sono sulla scena internazionale solo da due stagioni: Roma non è poi la città dei sogni? E io ne ho tanti: vincere 100 e 200 ai Mondiali per esempio». Non solo la coppia Usa è andata forte: anche il sudafricano Simbine (9"95) e il britannico Prescod (9"97). Oltre i 100 metri da favola, Shanghai ha offerto anche un ottimo 200 dominato dal canadese Aaron Brown sul conazionale De Grasse: con 20"07 si

è avvicinato al personale di 19"98: «Sono pronto per i 100 di venerdì a Rieti». Dove ci sarà l'esordio anche di Tortu. Sui 400 hs miglior crono dell'anno per il qatarino Samba: con 47"27 ha tenuto a distanza lo statunitense emergente Benjamin (47"80). Nell'alto vinto dal cinese Wang (2,28), male tutti gli altri big, dall'australiano Starc (2,25) all'ero europeo Przybylko (2,22), all'entrante Bondarenko (un solo salto a 2,19). Nell'asta, la cinese Ling Li, allieva di Petrov, è volata a 4,72 (record asiatico).

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Noah Lyles, 21 anni, festeggia il personale (9"86) di Shanghai GETTY

IL COMPLEANNO



La volata d'oro di Livio Berruti a Roma 1960 è nella storia dello sport ANSA

Berruti, 80 anni indimenticabili

Nato il 19 maggio 1939 a Torino, Livio Berruti taglia domenica il traguardo degli 80 anni. Tifoso di Torino, di cui l'ex studente di chimica è presidente onorario, lo festeggia con una serata tutta speciale quasi 60 anni dopo quello splendido oro allo Stadio Olimpico di Roma. Tofferta della stretta di mano ai tre rivali statunitensi, che invece gli voltarono le spalle, prima di accovacciarsi ai blocchi. La falsa partenza sua e di Stonewall Johnson. Il capolavoro in curva, con un'azione leggera quanto travolgente, al limite delle leggi della fisica. I colombi che si alzano in volo sopra gli otto finalisti. Efficacissima quanto inutile rimonta di Lester Carney. Il tuffo sul filo di lana e la caduta dopo il traguardo sulla tennisolite rossa. E la magia di un pomeriggio romano di mezza estate che si fa storia. «Le mie caviglie erano forti. Fu grazie ad esse che riuscii ad affrontare la curva in quel modo e a presentarmi davanti a tutti a inizio del rettilineo», racconta. Già, la curva e quel piacere erotico che provava e che riusciva a trasmettere con quello stile carico di umanità e di potenza leggera. «Era la sensazione che provavo nell'inchinarci all'interno, vincendo la forza centrifuga che cercava di buttarci fuori corsia, per me era una liberazione di energie». Ventiquattro ore dopo quel trionfo, la foto abbracciato a Wilma Rudolph, fece il giro del mondo. Per quell'oro olimpico Berruti ebbe in premio una Fiat 500, 800.000 lire dal Coni e 400.000 dalla federazione di atletica, oltre al portachiavi d'argento donato a tutti i campioni olimpici, dall'esilio di Cascais, da Umberto di Savoia. Tre giorni dopo il trionfo, rientrando a Torino al volante della 600 del giornalista Ormezzano - si racconta nel volume "Roma Olimpica, la meravigliosa estate del 1960", scritto nel 2010 da Augusto Prasca e Vanni Loriga - l'olimpionico Berruti fu inseguito nei pressi di Genova, bloccato e multato dalla Stradale per eccesso di velocità.

Padroni del mondo e io non provavo soggezione. Ero sicuro che se fossi arrivato in finale li avrei potuti battere. Prima di Roma avevo un personale di 20"7 e come avversari c'erano tre primatisti del mondo, di cui due americani: ero curioso di vedere cosa sarei stato capace di fare in finale». Cosa ricorda di quel 3 settembre di 59 anni fa? «La convinzione di far bene. Ma anche l'arrabbiatura per aver eguagliato il record del mondo già in semifinale: temevo di aver bruciato troppe energie, così decisi di trascorrere le due ore prima della finale riposandomi sugli spalti, tornai in pista solo all'ultimo momento senza nemmeno fare il riscaldamento». Si parlò tanto della storia d'amore con Wilma Rudolph, lei vinse un oro e lei tre: «Venne da me il suo allenatore dicendomi che Wilma voleva scambiare la tuta. Risposi: "Caspiita, sì". Ci incontrammo: ci furono poche parole, colpa del mio cattivo inglese, ma rimasi abbagliato dalla sua bellezza. Dopo poco eravamo già mano nella mano a passeggio per il Villaggio Olimpico: avevamo anticipato di tre anni il sogno di Martin Luther King. Il giorno dopo avrei voluto incontrarla di nuovo, ma scoprii che i dirigenti l'avevano già imbarcata verso casa. Poi seppi che su di lei aveva messo gli occhi un tale Cassius Clay...». Oggi c'è Filippo Tortu. Dopo il 9"99 sui 100 il 6 giugno tornerà a correre i 200 al Golden Gala. In molti lo hanno già ribattezzato l'erede di Berruti proprio su questa distanza: «E' fortissimo. Ben gestito e ben allenato. E' soprattutto giovane, ha 21 anni, la stessa mia età dell'oro di Roma. Un atleta così, con quel fisico e quel modo serio ma anche scanzonato di vivere lo sport, può puntare ai massimi livelli».

f.f.a.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

I ricordi dell'oro di Roma, la Rudolph gli americani e Tortu «Può puntare al top»

GOLF

PGA, Tiger esce al taglio, Molinari non decolla

Brooks Koepka è in fuga al PGA Championship di Farmingdale (Usa) e punta a bissare il successo dello scorso anno (impresa riuscita l'ultima volta a Woods nel 2006-07). Lo statunitense, aveva 8 colpi sui secondi (Janewattananon e D. Johnson) a 11 buche (per lui) dalla fine. Francesco Molinari, che era riuscito a superare il "taglio" ha chiuso il terzo giro a metà classifica, con un 73 di giornata e un +3 totale. Sorprendente eliminazione invece per Tiger Woods, reduce del trionfo al Masters ma autore di un deludente +5.

PALLANUOTO

Roma in volata alla Final Six Catania in A2

Roma alla Final Six scudetto, Catania e Bogliacco retrocesse in A2. Questi i verdetti della regular-season dell'A1 maschile. **A1 MASCHILE** (26ª giornata) Bogliacco-Catania 17-11, Ortigia-Trieste 7-10, Savona-Can. Napoli 9-7, Brescia-Lazio 17-7, Posillipo-Roma 9-13, Fiorentina-Sport Management 8-17, Quinto-Pro Recco 1-16. **Classifica:** Brescia 75; Pro Recco 72; Sport Management 66; Posillipo 43; Ortigia 35; Roma 34; Lazio, Quinto, Fiorentina, Savona 31; Can. Napoli 29; Trieste 27; Catania, Bogliacco 16. **Così la Final Six** (Trieste; 23-26 maggio) Quarti: Sport M.-Roma, Posillipo-Ortigia. Semifinali: Brescia c. Posillipo/Ortigia, Pro Recco c. Sport M./Roma.

AUTO

Aciracing: 6ª fila per Fisichella e Villeneuve

(m.b.) Negli ACI Racing Weekend di Misano, pole position nella GT3 Endurance, per Agostini-Rovera-Moissev (Mercedes AMG GT3), che oggi cercherà di rispondere alla vittoria di Monza, di Comandini-Johansson-Sims (BMW M6 GT3). Sesta fila per Fisichella-Villeneuve-Gai (Ferrari 488). Start per le 3 ore di gara, alle 15.40 (diretta su Automoto TV). Ancora pole per Molinaro, 2º dietro a Giudice, tra i Prototipi, imitato da Bettera, 2º e capoclassifica del TCR Italy. Gara vinta da Pellegrini. A Petecof, la F.4,

LOTTO
ESTRAZIONI 18 maggio

BARI	30	15	16	17	27
CAGLIARI	84	85	86	87	88
FIRENZE	28	29	30	31	32
GENOVA	02	03	04	05	06
MILANO	52	53	54	55	56
NAPOLI	65	66	67	68	69
PALERMO	1	2	3	4	5
ROMA	1	2	3	4	5
TORINO	23	24	25	26	27
VENEZIA	11	12	13	14	15
NAZIONALE	50	51	52	53	54

Enalotto
Combinazione concorrenti: 60

31	33	44	57	62	65
----	----	----	----	----	----

Numero jolly: 25
Superstar: 70
Montepremi: € 6.294.141,00

LE QUOTE
Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+1
A 5 vincitori con punti 4 € 42.658,29
A 555 vincitori con punti 4 € 458,85
A 23.525 vincitori con punti 3 € 33,29
A 391.654 vincitori con punti 2 € 6,38
Al prossimo concorso ladopi con punti 6 di € 155.500.000,00

LE QUOTE SUPERSTAR
Nessun vincitore con punti 5; all'unico vincitore con punti 4 € 45.865,00; a 833 vincitori con punti 3 € 3.329,30; a 1931 con punti 2 € 100,00; a 13137 con punti 1 € 10,00; a 32.779 con punti 0 € 5,00

20
1 6 11 15 16 23 25 28 29 30
35 45 52 55 56 62 65 72 84 88

Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

Vicedirettore
Alessandro Barbano

Capiredattori
Alberto Dalla Palma, Francesco de Core, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vice San Nicola della Degana 9
Tel. 081 7643944

Pia Indipendenza 11/b Roma 00185
- Reg. e Trib. Roma n. 210 del 9 ottobre 1948 - Certificati AIG n. 8637 in 0530 del 16-12-2018

STAMPA
- ROMA Società Tipografica, Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mila, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Ormeo 5 - 09030 Emas
- GROSIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Umberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE STA S.r.l.

Viale delle Maglie, 23
- MONZA (MI) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153
- TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064952481

PUBBLICITÀ: Concessionario esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l. Ufficio: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349625 - fax 02 34962450. Roma 00185 Piazza Indipendenza, 11/b tel. 06 4924481 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra € 2,00; Malta € 2,50; Monaco Fr. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.

ABBONAMENTI, ufficio abbonamenti, tel. 06 4952312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 94,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1, DCB) Roma

Informative Privacy: Le informazioni personali saranno trattate con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente.

mente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Il prezzo del quotidiano è € 1,50

In abbonamento obbligatorio: con il Messaggero in Abruzzo a € 1,20, a Bari e Foggia a € 1,50;

con il Resto del Carlino a Rimini e provincia a € 1,50;

con il Corriere di Arezzo - Siena nella provincia di Arezzo e Siena a € 1,40;

con il Giornale a Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50.

In abbonamento facoltativo con: costruisce il tuo Maxi Oliver Hutton a € 9,99; Build up Allianz Juventus Stadium € 2,99 / € 9,99; GS Ronaldo € 4,90.

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Rugby

Muro Calvisano È il 7° scudetto Il super attacco di Rovigo evapora

Fisicità, difesa e 20 punti al piede di Pescetto: gialloneri spietati, delusi i 2000 polesani al seguito

di Simone Battaglia

Schiantati. Le 106 mete segnate in stagione da Rovigo evaporano davanti al rigore del Calvisano, alla sua difesa, alla sua competenza nel gioco a terra, a un'organizzazione muta di avanti e a una regia perfetta. La finale dell'89° campionato si chiude 33-10 - 7° titolo giallonero, quarta finale su cinque vinta contro i polesani -, e i 2000 tifosi rossoblu arrivati in terra bresciana hanno avuto davvero pochi momenti per crederci. Già a inizio partita, sotto i primi scrosci di pioggia, l'idea di muovere la palla alla costante ricerca del gioco rotto andava a sbattere contro il muro calvino: Halvorsen e Ferro erano tra i pochi ad avanzare sull'asse verticale, al largo Odiete non aveva occasioni per in-

nescare le sue gambe esplosive, mentre Calvisano era scientifico: difesa, pressione asfissiante nel gioco a terra e nelle fasi statiche e un calciatore, Pescetto, che trasformava in punti tutte le opportunità, mentre dalla parte opposta i due errori di Mantelli a metà tempo iniziavano a scavare il solco.

Ripresa monologo

Rovigo si trova sotto 12-3 all'intervallo e non dà l'idea di sapere come uscirne. E infatti nella ripresa l'inerzia del primo tempo diventa dominio: Zdrilich è un gigante nel gioco a terra, la mischia calvina continua a sabotare le touche e le mischie rossoblu. Chiesa, Casilio e Pescetto sono esemplari nel gioco tattico al piede, insomma Rovigo non riesce a uscire da metà campo e quando lo fa - al 20' - spreca l'occasione con un lancio in touche sbagliato dal neo-



Preciso Paolo Pescetto, 24 anni, apertura genovese di Calvisano: è stato decisivo con 20 punti (7 su 8 al piede) e con una regia perfetta FAMA

entrato Cadorini. La meta in man di Manfredi e la volata di Bruno sul calcio perfido di Chiesa mettono la staffa a una partita già morta: 33-3, prima che Canali allo scadere trovi la meta della bandiera.

Decennio giallonero

Calvisano si conferma dominatore del campionato italiano nell'era celtica: cinque titoli in nove stagioni da quando Treviso è emigrata nel Pro 14, con Rovigo, Padova (2) e Mogliano e spartirsi le briciole. Altro discorso è chiedersi che qualità di rugby abbia espresso il torneo in questo periodo. Ieri in tribuna a Calvisano c'era il c.t.

O'Shea - sempre più vicino al ruolo di director of rugby che il presidente Gavazzi sta designando per lui per il dopo-Mondiale -: quanti atleti convocabili in azzurro in tempi stretti ha visto? Quanti sarebbero subito competitivi in Pro 14?

CALVISANO-ROVIGO 33-10
Marcatori: p.t. 4' c.p. Pescetto (C), 8' c.p. Mantelli (R), 13', 33' e 38' c.p. Pescetto (C); a.t. 6' e 15' c.p. Pescetto (C), 24' m. Manfredi (C), 31' m. Bruno Tr. Pescetto (C), 36' c.p. Bordoli (C), 40' m. Canali Tr. Chilon (R).
Albo d'oro recente: 2019 Calvisano, 2018 Petrarca, 2017 Calvisano, 2016 Rovigo, 2015 Calvisano, 2014 Calvisano, 2013 Mogliano, 2012 Calvisano, 2011 Petrarca.

IPPICA

Dettori cala a Roma Vuole il terzo Derby Al Capone a Modena

A Capannelle altri 3 GP. In Emilia c'è l'Unione Europea con la star Face

di Luigi Migliaccio

Un weekend di grandi di corse. Oggi a Roma il Derby di galoppo e altri 3 GP. Nel Derby (gr 2 m 2200) arriva dalla Bulgaria l'imbattuta (7 corse) Irish Girl che ha già vinto una volta in Italia, a Milano. Sembra un po' una favola, come tante di quelle che hanno caratterizzato il mondo delle corse e in fondo come quella di Frozen Juke, un cavallo sottovalutato alle aste e a inizio carriera, che arriva al Derby con i gradi del possibile protagonista anche grazie all'ingaggio di Lanfranco Dettori che va così a caccia del terzo alloro dopo quelli del 1999 (Mukhatif) e del 2009 (Mastery). Tre i grandi fantini provenienti dall'estero. Gli altri due sono Andrea Atzeni (Jigthen) e Michael Barzalona (Atom Hearth) ingaggiati dal team Botti, in pista anche con la femmina Call Me Love che tenta di far diventare rosa il Derby 83 anni dopo Archidamia. Nel Presi-



DAL 2009 Frankie Dettori, 48, ha vinto il Derby nel 1999 e nel 2009

dente della Repubblica (gr. 2 m 2000) solo 4 al via e l'ospite britannico Stormy Antarctic (con Dettori) affrontato dal nostro Andra Muchacho. Ieri a Modena il recupero del Giovanardi (m 2080) vinto da Al Capone Stecca (Gp. Minnucci) in 1.14.4 al km e che ha segnato la perdita dell'imbattibilità del favorito Amber Prad. Ad Audrey Elle (A. Farolfi 1.13.8) il Cacciari per femmine. Oggi il GP dell'Unione Europea (m 2080) per 4 anni dopo quelli del 1999 (Mukhatif) e del 2009 (Mastery). Tre i grandi fantini provenienti dall'estero. Gli altri due sono Andrea Atzeni (Jigthen) e Michael Barzalona (Atom Hearth) ingaggiati dal team Botti, in pista anche con la femmina Call Me Love che tenta di far diventare rosa il Derby 83 anni dopo Archidamia. Nel Presi-

OGGI Galoppo: Roma (13.55, quinto alle 18.55: 10-1-11-2-4-7), Merano (14.25), Trotto: Modena (14.20), Montecatini (15.30).

Basket



Dio greco Giannis, 24 anni, AP

Nba, finali Est Giannis fa 2-0 per Milwaukee Toronto k.o.

Anche nelle finali Est domina il fattore campo. Milwaukee, infatti, si è portata sul 2-0 vincendo facile la seconda partita interna della serie contro Toronto: 125-103 il risultato a favore dei Bucks. Ancora decisivo Giannis che ha dominato con 30 punti (10/20 al tiro) e 17 rimbalzi. Sull'altro fronte, Leonard ha infilato 31 punti, ma nessuno dei Raptors ha saputo supportarlo. Invece Milwaukee ha cavalcato la sua onda europea col montenegrino-spagnolo Mirotic a quota 17 e il turco Ilyasova autore di 15 punti. Ora la serie si sposta in Canada: domani (ore 1 italiana) è in programma gara-3. Mentre in nottata si è giocata gara-3 Portland-Golden State (serie 0-2).
EUROLEGA Oggi pomeriggio e in serata le finali a Vitoria: 3'-4' posto Fenerbahçe-Real Madrid (ore 17.30); 1'-2' Efes-Cska (20.30).

Pallanuoto

Retrocedono Bogliasco e Catania Ora la Final Six

Si è conclusa la stagione regolare di A-1, l'ultima giornata ha certificato il primo posto del Brescia. La Roma Nuoto, passando a Casoria sul campo del Posillipo, ha guadagnato la Final Six scudetto in programma da giovedì a domenica a Trieste: al primo anno nel massimo campionato, un bel traguardo per la squadra di Roberto Gatto. Non ci sarà bisogno del playoff: Savona e Trieste si salvano, Catania e Bogliasco retrocedono in A-2. Luongo (Sport Management) con 80 gol è il capocannoniere. Nella notte italiana, intanto, il c.t. Sandro Campagna attraverso la cerimonia di Fort Lauderdale, in Florida, è entrato ufficialmente nella Hall of Fame degli sport acquatici.

13° di ritorno: Bogliasco Bene-Catania 17-11, Ortigia-Trieste 7-10, Savona-Canottieri Napoli 9-7, Posillipo-Roma Nuoto 9-13, Brescia-Lazio 17-7, Fiorentina-Bpm Sport Management 8-17, Quinto-Pro Recoio 1-16.
Classifica: Brescia 75; Pro Recoio 72; Sport Management 66; Posillipo 43; Ortigia 35; Roma Nuoto 34; Lazio, Quinto, Fiorentina, Savona 31; Canottieri Napoli 29; Trieste 27; Bogliasco*, Catania* 16. (*in A-2)
Final Six: giovedì quarti Sport Management-Roma Nuoto (la vincente venerdì in semifinale contro la Pro Recoio), Posillipo-Ortigia (vincente contro il Brescia), Sabato finale 3° posto, domenica finale scudetto.

News

TAEKWONDO

Alessio oro mondiale Prima volta azzurra

Simone Alessio è nella storia. A 19 anni il calabrese ha vinto il Mondiale nei 74 kg del taekwondo: è il primo italiano nella storia. Sorprende ed emoziona, Simone, battendo in finale l'olimpionico in carica, il giordano Ahmad Abughhush, 18-11: leve lunghe e grande concentrazione sono stati i punti forza dell'azzurro che ha dominato l'incontro dall'inizio con ottimo controllo della distanza e del tamai di gara. Poi il sorriso e l'esultanza dedicata a Carlo Molletta, oro a Londra 2012 e oggi team manager azzurro. «Ho realizzato un sogno. È l'emozione più grande mai provata, la auguro a tutti quelli che praticano sport. La tranquillità è stata la chiave» dice Alessio. Prima di lui, sul podio un italiano c'era salito 10 anni fa: nel 2009 con Molletta e Calabrese a Copenaghen. Ma erano due argenti. Alessio stavolta è tutto d'oro.

Chiara Soldi



Calabrese Simone Alessio, 19 anni, catanzarese nra

ATLETICA

Il meeting di Shanghai Lyles e Samba, che volate

Due fantastiche rimonte: il meeting di Shanghai, 2° tappa di Diamond League, vive dei recuperi vincenti di Noah Lyles e di Abderrahman Samba. Il primo, ai 70 strabattuto, vince i 100 al fotofinish col personale di 9"86 (+0.9), lo stesso tempo del connazionale Christian Coleman (ma con un margine di 6/1000). Il secondo fa suoi i 400 hs in 47"27, precedendo lo statunitense Rai Benjamin (47"80), in testa fino all'8' hs. Per entrambi è il secondo crono della carriera.

MOTOCROSS

Gran Cairoli in Portogallo È sua la gara di qualifica

Comincia alla grande, per Antonio Cairoli, il fine settimana del GP di Portogallo a Aqueida. Tony ha vinto la gara di qualifica, dopo un lungo duello con Gajser. A metà gara lo ha superato e ha chiuso con 2'638 di vantaggio. Staccatissimi gli altri, ma con l'ottimo Alessandro Lupino (Kawasaki) 3', davanti a Clement Desalle (Kawasaki), Gautier Paulin, e Arnaud Tonus (Yamaha).
Classifica MXGP: 1. Cairoli (Ita/Ktm) 241; 2. Gajser (Slo/Honda) 201; 3. Paulin (Fra/Yamaha) 175.

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali Top Division Italia k.o. con la Norvegia

Non basta il primo gol (alla sesta partita), firmato da Angelo Miceli, per evitare l'ennesima disfatta: l'Italia, a Bratislava, ai Mondiali Top Division, dopo il k.o. con la Russia di venerdì sera (8-0), ne rimedia un altro con la Norvegia. Gli azzurri perdono 7-1 (1-0, 0-0, 6-1) e rimandano al match di domani (ore 20.15) contro l'Austria le possibilità di salvezza. Se oggi gli austriaci, contro la R.Ceca, non otterranno punti, con entrambe a zero, sarà uno scontro diretto (retrocede l'ultima del girone).



Gazzetta.it Sul nostro sito ogni giorno notizie, video e servizi su tutti gli sport. Oggi diretta, servizi, video e cronache sulle finali degli Internazionali di tennis a Roma